

# La “rivincita” dell’ospedale di Castello da ieri interventi chirurgici complessi

**Dirottati da Piacenza per tutto il periodo dell'emergenza. Il personale: «Richiesti più sforzi, ma è la prova che non siamo di serie B»**

**Mariangela Milani**

## **CASTELSANGIOVANNI**

● Da ieri le sale operatorie dell'ospedale di Castelsangiovanni hanno iniziato ad ospitare anche interventi detti di “chirurgia maggiore”. Si tratta, cioè, di interventi di media e alta complessità che da ora in avanti, almeno fino a quando l'emergenza coronavirus non consentirà un rientro alla normalità dell'intera macchina sanitaria piacentina, saranno tutti dirottati nell'ospedale unico della Valtidone. A Castello sono stati concentrati, come aveva annunciato nei giorni scorsi il direttore generale Luca Baldino, chirurgia generale e urologica. L'ospedale di Piacenza resterà invece il punto di riferimento per la chirurgia d'urgenza e traumatologica. La chirurgia ortopedica, otorinolaringoiatrica e senologica si trasferiranno invece nella Clinica di Piacenza.

Le sale operatorie del presidio castellano, che dallo scorso mese di settembre avevano ripreso l'attività dopo un fermo dovuto all'emergenza

Covid che durava da febbraio, funzionano sia al mattino che al pomeriggio ospitando anche équipe in arrivo dai presidi di Piacenza e Fiorenzuola. La priorità, per il momento, viene data agli interventi di “classe A”, cioè quelli giudicati non rinviabili. Le équipe giunte da Piacenza ieri hanno praticato interventi di ginecologia e chirurgia oncologica, con il supporto dei colleghi dell'anestesia di Castelsangiovanni.

Per tutto il personale del presidio unico della Valtidone e Valluretta si tratta di uno sforzo non indifferente, che mette sotto forte pressione il personale sanitario impegnato all'interno delle sale operatorie. Al tempo stesso, questa è anche un'oc-

**Nel presidio la chirurgia generale e l'urologica**

**Per il Pronto soccorso è confermata invece la chiusura di notte**



**Una delle sale operatorie in funzione nell'ospedale di Castelsangiovanni** FOTO BERSANI

casione per dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno dopo la prova data durante l'emergenza della scorsa primavera, quanto il presidio valtidonese sia di fondamentale importanza per tutto il sistema sanitario piacentino. Un carico di lavoro e di responsabilità maggiore, quindi, ma anche, a detta di molti operatori, un'occasione per dimostrare quanto quello di Castelsangiovanni non sia affatto un ospedale di serie B.

Se da un lato la “chirurgia maggio-

re” è tornata a Castello dall'altro, come annunciato nei giorni scorsi, il Pronto soccorso ha invece ripreso a funzionare solo in orario diurno, al pari di quello di Fiorenzuola. Gli interventi nelle ore notturne sono stati concentrati, dallo scorso 4 novembre, sul Pronto soccorso di Piacenza. Lo stesso era accaduto durante la precedente ondata pandemica. Gli utenti dovranno comunque sempre chiamare il 118 e le ambulanze trasporteranno i pazienti da Castelsangiovanni e dalla Valti-

done all'ospedale di Piacenza. Nel frattempo si attendono ulteriori dettagli dopo l'annuncio, dato solo pochi giorni fa in occasione della visita a Castelsangiovanni del Ministro della Salute Roberto Speranza, dell'intenzione di costruire un nuovo Pronto Soccorso grazie a un investimento di tre milioni di euro. A tale riguardo, la sindaca Lucia Fontana ha annunciato di avere ricevuto rassicurazioni circa la volontà di bandire la gara per la progettazione entro la fine di quest'anno.